

La Caritas: i senzatetto aumenteranno ancora

L'INTERVISTA

Incontriamo don Gigi Alessandria, direttore del Centro di accoglienza di via Pola. Nella struttura gestita dalla Caritas sono ospitati i senzatetto e gli indigenti. Viene offerto loro un pasto caldo e un riparo, oltre all'assistenza legata all'igiene e alle piccole spese.

Il centro è punto di riferimento per chi, in città, non riesce a fronteggiare i bisogni di sussistenza. Qual è la situazione, don Gigi?

«Oggi il centro è aperto soltanto a pranzo. La chiusura estiva ci ha consentito di apportare alcune modifiche. Ria-

premo il dormitorio tra qualche giorno: attendiamo almeno venti o trenta persone, senzatetto o individui in condizione di indigenza. Non si tratta soltanto di stranieri, ma anche di italiani con gravi difficoltà economiche. La situazione appare in rapido peggioramento, perché mentre un tempo si rivolgevano a noi giovani in cerca di lavoro e in condizione di temporanea povertà - riuscivamo a ricollocarli in un ragionevole lasso di tempo - oggi i nostri utenti sono più anziani, sovente malati, difficili da reinserire nel mercato occupazionale».

Come fate a fronteggiare questa emergenza?

«Grazie alle donazioni e al lavoro volontario. Possiamo contare su una comunità sensibile: ci regalano cibo, lavoro gratuito, talvolta denaro. In futuro tuttavia prevediamo peggioramenti, nuovi ingressi e problematiche da affrontare. In città la situazione appare critica a causa delle condizioni occupazionali sfavorevoli, all'emergenza casa, all'afflusso di immigrati».

La struttura accoglie i profughi in fuga dai conflitti?

DON GIGI: LA SITUAZIONE PEGGIORA. ACCOGLIAMO ANZIANI, MALATI, SENZA LAVORO



Sotto, don Gigi Alessandria; qui sopra, il sacerdote e i volontari alla ricerca di abiti.

A GIORNI RIAPRIRÀ IL CENTRO DI VIA POLA: ATTESE ALMENO UNA TRENTINA DI PERSONE

«Oggi accogliamo dieci profughi africani. Anche in questo caso, il costo dell'assistenza ammonterebbe a 50/60 euro al giorno ciascuno. Ne riceviamo 35 per vitto, alloggio, spese. Sono pochi, a differenza di quanto pensa la gente. Per fortuna i ragazzi ospiti sono sani, altrimenti i costi dei trasporti all'ospedale, del dentista o delle visite specialistiche sarebbero per noi insostenibili».

Matteo Viberti



RotoAlba, incontro per aiutare a rientrare al lavoro

OCCUPAZIONE

■ «È stato un incontro interessante che ci ha illustrato le possibilità di formazione che possono aiutarci a rientrare nel mondo del lavoro», così Massimo Mele, delegato sindacale Cgil commenta l'appuntamento albese in tema di occupazione per gli ex dipendenti RotoAlba. Circa 130 persone che,

in gran parte, non hanno trovato nuove occupazioni, se non saltuarie, dopo il fallimento della stamperia di Guido Veneziani. Tra le possibilità, i corsi per operatore socio-sanitario, quelli per conseguire il patentino da carrellista e approfondimenti della lingua inglese. Ad aprire l'incontro è stato il sindaco Maurizio Marelo che ha confermato di aver avviato il dialogo con alcuni

imprenditori, chiedendo loro di «privilegiare l'inserimento dei lavoratori della RotoAlba in caso di assunzioni». La direttrice del Centro per l'impiego Alba-Bra, Lucilla Ciravegna, ha illustrato i servizi offerti e gli incentivi per le assunzioni. L'assessore Elena Di Liddo ha presentato ai lavoratori in cassa integrazione le prestazioni sociali offerte dal Comune di Alba.



MARCATO